

**LEGALITÀ**  
mi piace!



**Unione**  
**CONFCOMMERCIO**  
MILANO - LODI - MONZA E BRIANZA

Presentati i dati dell'indagine, tratta da fonti istituzionali, sulle infiltrazioni mafiose nel sistema imprenditoriale (ricerca promossa in collaborazione con Cross, Osservatorio sulla Criminalità Organizzata Università degli Studi di Milano)

## **Confcommercio Milano per “Legalità, Mi Piace!”: il caso**

# **Le mani dell' 'ndrangheta sull'economia lombarda ma gli anticorpi della società sono in grado di reagire**

*Lombardia prima regione del Nord con 345 aziende confiscate.*

*Il 70% a Milano Città Metropolitana*

*“Reati spia”: crescono le estorsioni denunciate.*

*A Milano Città Metropolitana + 55,5% e + 44,4% in Monza Brianza (dal 2011 al 2016)*

**Sangalli: “virus mafioso pericolo reale. Rifiutare compromessi e denunciare con coraggio. Forze dell'Ordine e Confcommercio al fianco degli imprenditori minacciati”.**

**Peserico: “tenere alta la guardia. Errore gravissimo scendere a patti con la criminalità nascosta e accettare offerte apparentemente convenienti”.**

*Prima arrivano i loro soldi poi arrivano i loro metodi (Giovanni Falcone)*

*Parlatene della mafia. Parlatene alla radio, in televisione, sui giornali. Però parlatene (Paolo Borsellino)*

*Milano, 21 novembre 2017. Come si calcola la presenza della 'ndrangheta nell'economia lombarda? Quali sono i settori imprenditoriali che la 'ndrangheta predilige?*

In occasione la quinta edizione della giornata nazionale Confcommercio “Legalità, Mi Piace!”, “Il rapporto mafia e impresa: il caso della 'ndrangheta nell'economia lombarda” presentato oggi da Confcommercio Milano in collaborazione con Cross (Osservatorio sulla Criminalità Organizzata dell'Università degli Studi di Milano) mette a sistema dati da fonti ufficiali, inchieste e fatti avvenuti, aiutando a meglio comprendere il meccanismo d'infiltrazione del fenomeno mafioso nel nostro territorio.

Un indicatore è certamente quello delle aziende che sono state confiscate. Poi, vi sono i cosiddetti “reati spia” per i quali non vi è la certezza assoluta della presenza mafiosa, ma che costituiscono un campanello d'allarme e possono essere ricollegati alla criminalità organizzata. L'indagine prende in esame l'estorsione, l'usura, i reati ambientali come gli incendi.

*“Il virus mafioso – afferma **Carlo Sangalli**, presidente di Confcommercio Milano – è un pericolo reale e spesso nascosto nella nostra economia ma abbiamo gli anticorpi per combatterlo. In primis il rifiuto del compromesso e il coraggio della denuncia. Gli imprenditori non sono soli. Istituzioni, Forze dell’Ordine e organizzazioni come Confcommercio sono al loro fianco per ascoltarli, difenderli e sostenerli. L’importante è reagire. Il silenzio e la paura sono i migliori alleati della criminalità organizzata”.*

*“L’appuntamento che abbiamo promosso oggi, con il contributo di analisti e magistrati e la testimonianza diretta di imprenditrici e imprenditori che hanno avuto il coraggio di opporsi ai mafiosi – ricorda **Mario Peserico**, vicepresidente di Confcommercio Milano per legalità e sicurezza – ha il significato di lanciare un messaggio preciso alle imprese: mai scendere a patti con il crimine organizzato che, in maniera anche insospettabile, si può avvicinare all’impresa. Accettare servizi e offerte che, a prima vista, possono apparire convenienti, è un errore gravissimo. Bisogna sempre tenere alta la guardia e denunciare”.*

**AZIENDE CONFISCATE** - *Il dato sulle aziende confiscate è aggiornato a questo novembre (fonte Agenzia nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata).*

In Lombardia sono state confiscate 345 aziende, l’8,63% del totale italiano. La Lombardia è la prima regione del Nord per numero di aziende confiscate. 242 aziende (il 70% di quelle lombarde) sono state confiscate a Milano Città Metropolitana, 30 in Monza Brianza, 2 a Lodi. I settori d’attività delle aziende confiscate sono diversi: a Milano Città Metropolitana e Monza Brianza emergono le costruzioni seguite da commercio e servizi. A Milano Città Metropolitana, ad esempio, sono 53 le aziende di costruzioni confiscate; seguono attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese (48); commercio all’ingrosso e al dettaglio, riparazione veicoli, beni personali, casa (39); altri servizi pubblici, sociali e personali (24) alberghi e ristoranti (24).

Per quanto riguarda le tipologie aziendali, a Milano, Monza Brianza e Lodi per l’80% si tratta di società di capitali (in grande maggioranza srl).

**ESTORSIONI** – *La fonte è l’Istat (dati aggiornati al 2016).* In tutta Italia le estorsioni denunciate dalle Forze dell’ordine all’Autorità giudiziaria sono, nel 2016, 9.568. In Lombardia si è passati da 873 reati per estorsione denunciati nel 2011 a 1.353 nel 2016 con una crescita del 55%. Aumento del 55,5% dal 2011 al 2016 per Milano Città Metropolitana (da 340 a 529 estorsioni denunciate) e del 44,4% per Monza Brianza (la crescita per la provincia di Lodi è dell’81,8%, ma con numeri molto bassi).

**USURA** – *La fonte è l’Istat (dati aggiornati al 2016).* Dopo Emilia Romagna e Campania, la Lombardia è al terzo posto con 46 casi di usura denunciati dalle Forze dell’ordine all’Autorità giudiziaria: + 27,8% in un anno, + 21,1% in cinque anni. Circa un terzo dei casi di usura denunciati nella nostra regione proviene da Milano, Monza Brianza e Lodi. Rispetto al 2015 calano a Milano (3 in meno), crescono in Monza Brianza (4 in più), sono costanti a Lodi.

**INCENDI** – *Fonti: Istat e Ministero dell’Interno (dati aggiornati al 2016).* L’analisi non riguarda gli incendi boschivi, ma quelli a imprese, beni immobili e mobili denunciati dalle Forze dell’ordine all’Autorità giudiziaria. Con 602 incendi denunciati, la Lombardia è la seconda regione in Italia dopo la Puglia. Gli incendi nella nostra regione sono in calo: del 7,7% in un anno e del 38,1% in cinque anni. Oltre la metà degli incendi (53,48%) riguarda Milano Città Metropolitana (268), Monza Brianza (44) e Lodi (in quest’ultima provincia, seppur con numeri bassi, vi è stato un forte incremento dal 2015 al 2016: da 1 a 10).

**LA RAMIFICAZIONE DELLA ‘NDRANGHETA SUL TERRITORIO** – Le “locali” della ‘ndrangheta (“locale” è la struttura organizzativa degli affiliati) sono concentrate in particolare nella zona ovest della Lombardia: Pavia, Milano, Monza Brianza, Varese, Como e Lecco, ma questo non significa che nelle altre province non vi sia la ‘ndrangheta. E’ numerosa, nei comuni di Milano Città Metropolitana e Monza Brianza la presenza di famiglie della ‘ndrangheta (fonte: Cross).

MAI SCENDERE A PATTI. DENUNCIARE SEMPRE - In particolare nei territori di Milano Città Metropolitana e Monza Brianza, vi sono le condizioni ideali per l'utilizzo e il reimpiego di capitali d'origine illecita. L'economia mafiosa presidia di norma imprese in mercati legali in cui sono richieste una tecnologia non elevata e competenze fondamentalmente esecutive; imprese di media-piccola dimensione che si caratterizzano per una bassa difficoltà gestionale e finanziaria (più sfuggevoli agli organi di controllo). Imprese che applicano le norme e dialogano con la pubblica amministrazione accettando in apparenza la concorrenza.

Ma il mafioso conquista anche le imprese "sane": avvicina i titolari e corrompe i professionisti. Ma può anche capitare che sia l'imprenditore ad esporsi alla contaminazione della 'ndrangheta per più ragioni: guadagni sicuri, abbattimento dei costi, stare sul mercato in tempi di crisi. Ed è la necessità di risorse finanziarie che apre le porte dell'impresa "sana" ai gruppi criminali.

[Link ai dati: grafici e tabelle](#)

[Link a "Il rapporto mafia e impresa: il caso della 'ndrangheta nell'economia lombarda"](#)

Ufficio stampa Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza 027750222 [relazioni.esterne@unione.milano.it](mailto:relazioni.esterne@unione.milano.it)